Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
la Provincia PAVESE
Dir. Resp.:Alessandro Moser
Tiratura: 14.371 Diffusione: 12.078 Lettori: 111.000
Rassegna del: 04/05/20
Edizione del:04/05/20
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

PARLA UN PRIMARIO DI YALE

Plasma, la terapia sviluppata a Pavia sta funzionando anche negli Stati Uniti

Dagli Stati Uniti, dove è primario all'ospedale della Yale University, il professor Alessandro Santin guarda all'Italia, a Pavia in particolare: è ammirato dalla plasma terapia contro il Covid-19 che il protocollo sviluppato dal San Matteo sta portando avanti. L'ospedale del professor Santin cura 800 pazienti colpiti da Coronavirus, a cui viene somministrato il plasma iperimmune, cioè prelevato da ex malati che hanno sviluppato gli anticorpi contro il virus. Negli Stati Uniti sono 5mila i malati che vengono trattati in questo modo: «Finora funziona e non ci sono alternative a questo tipo di trattamento» spiega Santin. **ZORZETTO** / A PAG. 2

La trasfusione di anticorpi dei pazienti guariti dal Covid viene già utilizzata per 5mila malati d'Oltreoceano

Cure al plasma, il S. Matteo fa scuola negli Usa. «L'unica terapia efficace»

Donatella Zorzetto / PAVIA

Dagli Stati Uniti, dove è co-responsabile della divisione di Oncologia ginecologica e a capo del Disease Aligned Research Team del Cancer center alla Yale University di New Haven, il professor Alessandro Santin guarda all'Italia - a Pavia in particolare - con un occhio di ammirazione e uno preoccupato. È ammirato dalla plasma terapia contro il Covid-19 che il protocollo sviluppato dal San Matteo, sotto la guida del professor Cesare Perotti, direttore del servizio di Immunoematologia, sta sperimentando. Poi c'è l'altro sguardo, quello preoccupato, diretto contro le autorità italiane che spera adottino in tempi stretti su scala nazionale la stessa terapia. Ora l'ospedale del professor Santin cura 800 pazienti colpiti da Coronavirus, a cui viene somministrato il plasma iperimmune, cioè prelevato da ex malati che hanno sviluppato gli anticorpi contro il virus. «Se funziona? Certo. Negli Stati Uniti questa terapia è in sperimentazione, ma viene già utilizzata da 4mila ospedali e su 5mila pazienti – assicura –. Con un incremento di circa 400 pazienti al giorno». Santin ha 56 anni, è nato a Brescia e lì si è laureato con lode. Poi, 27 anni, fa è partito per la California, da dove risponde.

Professore, negli Usa quando avete iniziato la plasma terapia nei Covid 19?

«Gli americani hanno una grande caratteristica: si organizzano molto rapidamente. La pratica è stata attivata in meno di due settimane per contrastare la letalità di Covid in quel 20% della popolazione che sviluppa la forma severa, spesso letale, della malattia. Sono stati pubblicati due studi su Jama e Pnas: dei 15 pazienti considerati, tutti con infezione grave, tutti sono sopravvissuti. La Fda (l'equivalente dell'Agenzia del farmaco in Italia) ha immediatamente approvato la sperimentazione. E in modo inusuale ha esteso l'approvazione a tutti gli ospedali americani. Così, da tre settimane, la terapia al plasma viene utilizzata da 4mila ospedali americani e su circa 5mila pazienti, che crescono di circa 400 tutti i giorni».

Una macchina che lavora a pieno regime.

«Sì se considera che, dopo la richiesta dei ricercatori della Mayo Clinic di trattare pazienti gravi con plasma dei convalescenti, la Fda ha preso in mano la situazione e contattato l'American Red cross e tutti i centri di raccolta sangue chiedendo di coordinare la raccolta e la distribuzione delle sacche in tutto il territorio nazionale. Per l'occasione è stato creato il sito www.uscovidplasma.org».

Si tratta della stessa terapia sperimentata a Pavia?

«Il protocollo americano è simile a quello pavese ma se ne differenzia perchè si applica a malati Covid dai primi 4-5 giorni dall'insorgenza dei sintomi a quando sono in Rianimazione. Il protocollo del San Matteo, invece, è applicabile ai pa-

Peso:1-7%,2-50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
431-105-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

zienti entro 10 giorni da quando hanno sintomi».

Una terapia efficace.

«È l'unica terapia che sembra funzionare contro il Covid-19. Per questo ho trovato strano che l'Istituto superiore di sanita e l'Agenzia del farmaco si focalizzino su altro, su farmaci che non danno garanzie e sono tossici».

Lei è in contatto con il San Matteo?

«Certamente, sono in contatto con il professor Perotti. È molto soddisfatto della ricerca. Il San Matteo è l'unico che ci ha creduto. Con Mantova ha la scienza dalla propria parte».

Anche negli Usa è in corso la ricerca.

«Esatto. Non stiamo solo facendo quella che viene definita "terapia compassionevole", ma nel contempo si sono avviati 5 studi randomizzati. L'Italia deve assolutamente attivare su scala nazionale in tempi brevi il modello Usa di "immunizzazione passiva" che permette a tutti gli ospedali l'utilizzo del plasma dei pazienti guariti. Vedo tutti quei morti nella mia Brescia e a Bergamo, e penso che si sarebbe potuto intervenire prima».

Pavia sta cercando di costruire una Banca del plasma, così da accumularlo per il futuro.

«Il virus non scomparirà in poco tempo. E gli esseri umani non hanno mai visto nulla di simile nella loro storia evolutiva. Vediamo ictus cerebrali, infarti in giovani di 30 anni. Il Covid-19 crea una serie di danni ad organi vitali: può uccidere bambini e donne. Nessuno è al riparo. Quindi il plasma serve: è l'unico farmaco specifico game canger, nella lotta al Coronavirus. Solo così possiamo salvare migliaia di vite umane». —

ALESSANDRO SANTIN, 56 ANNI
È PROFESSORE E RICERCATORE ALL'UNIVERSITÀ DI YALE NEW HAVEN

«Sembra funzioni e al momento non ci sono alternative: per questo trovo strano che l'Iss e Agenzia del farmaco si focalizzino su altro»

Una sacca di plasma con anticorpi neutralizzanti contro il Covid-19

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
431-105-080
Telpress Servizi di Media Monitoring